



Apelidos e nome da persoa candidata:

ATTIVITÀ

(...../5)

Ha trovato su Internet delle informazioni su diverse iniziative di cooperazione solidale. Legga attentamente gli enunciati e i 7 testi. Scriva **nel foglio delle risposte**, in **MAIUSCOLO**, la lettera del testo che corrisponde all'enunciato corretto, come nell'esempio 0.

ATTENZIONE: ci sono 2 testi in più.

A. Esistono nuovi modelli di cooperazione che hanno l'obiettivo di cancellare la povertà, ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso la concessione di microcrediti, ovvero il progetto Employ. Destinatari: piccoli agricoltori, giovani e donne di una regione etiope di circa 2 milioni di abitanti, di cui 500.000 persone coinvolte nel progetto.

Testi adattati da www.repubblica.it

B. L'Accademia del Legno: è questo il nome dell'impresa sociale artigianale nata dalla collaborazione tra CheBanca! e la cooperativa sociale Contrada degli Artigiani. Un progetto pensato per offrire opportunità lavorative a giovani che vivono condizioni difficili con l'obiettivo di diventare una realtà imprenditoriale, sostenibile e indipendente che realizzi servizi e prodotti di eccellenza nel campo dell'arredo e della decorazione d'interni.

C. Le Pigotte Cico sono bambole realizzate a mano con fantasia e creatività da nonni, genitori e bambini, a casa, a scuola oppure in associazioni e centri anziani di tutta Italia. Si possono già "adottare" presso UNICEF. Ogni Pigotta apre un cerchio di solidarietà che unisce chi l'ha realizzata, chi l'ha adottata e il bambino che, grazie all'UNICEF, riceverà l'aiuto di cui ha bisogno.

D. L'8,4% della popolazione italiana vive in condizioni di povertà. Così la ditta Aldi ha deciso di vincere la battaglia contro lo spreco di cibo rispondendo a un appello lanciato agli operatori della filiera alimentare nel giugno 2018 dalla Fondazione Banco Alimentare. Insieme hanno donato, da luglio a ottobre, più di 36 tonnellate di prodotti invenduti ancora adatti al consumo, destinati alle persone meno fortunate.

E. Sono circa 700 in tutta Italia i medici e infermieri volontari che operano con le migliaia di soccorritori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino. Questi prestano il primo soccorso sanitario durante incidenti in montagna e in grotta, affrontano catastrofi naturali, riuscendo a raggiungere i feriti in luoghi dove medici e i mezzi del 118 non possono arrivare. A formarli, medici e infermieri specializzati in medicina d'urgenza.

F. Sono oltre 180 gli empori solidali in Italia, diffusi in quasi tutte le regioni. Gli empori sono servizi simili a un negozio o a un supermercato dove individui o famiglie in situazione di difficoltà economica, possono andare per scegliere prodotti (cibo, vestiti, articoli per la casa ecc.) in base ai propri gusti e necessità, comprandoli gratuitamente, attraverso una tessera a punti.



G. Sulla Strada Onlus ha come obiettivo portare cure e assistenza nel villaggio Cerro la Granadilla in Guatemala. Dal 2003 invia ogni anno gruppi di 60-70 tra medici, chirurghi, infermieri e personale di supporto che mettono la propria professionalità al servizio di oltre 7.000 persone che, altrimenti, non avrebbero accesso alle cure. Per portare avanti questo lavoro ci vogliono fondi per medicinali e strumenti.

H. Un invito per il pranzo domenicale, a casa propria, rivolto a un ragazzo rifugiato o a un richiedente asilo. Per ascoltare la sua storia, per conoscerlo di persona, e per tentare una nuova forma di accoglienza. Questa è la proposta lanciata dall'associazione L'Africa Chiama a tutti i cittadini di Fano e dintorni e costituirà l'evento di apertura della ventunesima edizione della Settimana Africana Regionale.

ATTIVITÀ 2

(...../7)

Legga attentamente le seguenti rassegne sulla piattaforma di vendita on line Ebay e gli enunciati. Successivamente, scriva, nel **foglio delle risposte**, la lettera **MAIUSCOLA** del testo che contiene l'informazione richiesta, come nell'esempio 0. Si ricordi che:

- **è possibile rispondere a tutte le domande;**
- **lo stesso testo può contenere l'informazione utile per rispondere a più di una domanda;**
- **c'è solamente una risposta per ogni domanda.**

A. Sono iscritto su Ebay da quando ha aperto, tantissimi anni fa. All'inizio la piattaforma puntava molto sul sistema ad aste, per cui per comprare l'oggetto messo in vendita si doveva fare un'offerta e in caso di vincita ci si aggiudicava l'oggetto (questo per articoli usati o non più in produzione). Negli ultimi anni la modalità di vendita è per la maggiore del tipo "compralo subito", quindi il prezzo è fissato e non si può contrattare. Il sistema a feedback consente di avere un'idea della serietà dei venditori, per cui alti punteggi di feedback positivi verrebbero abbinati a persone oneste. Attenti ai prezzi perché alcuni venditori non conoscono la differenza tra "vecchio" e "raro"! Comunque, se cercate bene, oggetti utili si trovano!

Testi adattati da www.opinioni.it/ebay-it

B. Ero fissato con Ebay perché ormai ero riuscito a diventare un acquirente esperto, riconoscevo le inserzioni vere e non truffaldine, gli sconti migliori, facendo indagini e ricerche sui prodotti, riuscivo a capire le idee dei venditori, negoziavo con loro per avere stock migliori o offerte più basse. Promettevo recensioni positive per ottenere un servizio migliore, prima e dopo l'arrivo del prodotto. Mi è capitato di non ricevere prodotti al massimo delle mie aspettative ma sono sempre riuscito, con i venditori, ad arrivare a un compromesso soddisfacente soprattutto per me. Ebay è un modo diverso di acquistare, Richiede impegno, è vero, ed è meglio non avere fretta per l'acquisto, ma quando ci si prende la mano è facilissimo e divertente. Attenzione ai neo utenti, fatevi aiutare da qualcuno che ne sappia.

C. È ovviamente insieme ad Amazon il principale sito di acquisti online ma a differenza di quest'ultimo, offre anche le aste online e la vendita tra privati. Bisogna avere un po' di fortuna per trovare ciò che cercate con un bel risparmio. Offre di solito diversi metodi per effettuare il pagamento ma dipende dal venditore. I pagamenti con PayPal sono quelli più affidabili in quanto si ha la garanzia di rimborso in caso di problemi. Una cosa su cui prestare attenzione è ai numerosi furbi che mettono annunci strani; una "truffa" abituale è quella di mettere le scatole di prodotti in vendita con titoli lunghi e solo alla fine scritto "only box (soltanto scatola)" e mettere all'asta con magari prezzo iniziale di 20€, quindi leggete attentamente gli annunci, mi raccomando.



D. Sono iscritto a Ebay da un'eternità, anche se l'ho usato poco. All'inizio ho cercato di vendere le cianfrusaglie di nonna, di zia e tutta quella roba che avevo per casa, ma con un successo, direi, esiguo, perché ho fatto prima per mercatini e poi ho regalato gli oggetti qua e là. Ad un certo punto, però ho smesso con la vendita, perché era diventata “un pozzo a sperdere”, come si dice dalle mie parti, cioè mi costava di più di quanto ci guadagnassi. Ora lo uso pochissimo, solo per comprare cose che non ho voglia di mettermi a cercare in altre maniere, ma sono molto delusa perché la sezione annunci, che ora è assai moderna, fa abbastanza pena. Non lo consiglio molto, almeno la versione italiana.

ATTIVITÀ 3

(...../5)

Legga attentamente questo articolo in cui si parla di *cohousing* e gli enunciati. Indichi con una crocetta (X), nel foglio delle risposte, se gli enunciati sono **VERI (V)** o **FALSI (F)**, come nell'esempio 0.

***Cohousing*, stessa “casa” per giovani e anziani: condividere è intergenerazionale**

Generazioni diverse sotto lo stesso tetto per aiutarsi a vicenda, ridurre le spese ma soprattutto far nascere quel senso di “piccola comunità” che fa sentire tutti meno soli e quindi più felici. Il *cohousing*, nato per condividere spese e spazi, inizia a svilupparsi in forme innovative in grado di avvicinare mondi fino a oggi troppo spesso lontani: quello degli anziani e quello dei giovani. È proprio per valorizzare l'interazione tra queste realtà che nascono i “*cohousing* intergenerazionali”. I progetti Casa alla Vela di Trento e Homefull di Roma sono soltanto alcuni degli esempi di questa pratica in forte crescita.

Casa alla Vela – Il progetto, ideato dalla cooperativa sociale Sad e partito nel febbraio 2014, coinvolge 5 anziane e 6 studenti universitari. La coabitazione avviene in una struttura composta da tre appartamenti, una terrazza e un giardino: gli studenti abitano all'ultimo piano mentre alle signore sono riservate i due appartamenti rimanenti (cinque camere). Un modo per dividere spese, condividere una soluzione abitativa e far fronte alla solitudine, ma non solo: “L'anziano che condivide spazi comuni – dichiara al giornale la presidente di Sad Daniela Bottura – è costretto a mettersi in gioco e a confrontarsi con il mondo dei giovani: questo è molto importante perché gli impedisce di chiudersi in se stesso”.

La piccola comunità è aiutata da familiari e volontari che così assicurano sostegno, ad esempio, “per attività ricreative, uscite, cura dell'orto comune, spesa a domicilio”. Gli stessi studenti organizzano spesso le feste di compleanno delle anziane e le aiutano nella cura dell'orto. A sottolineare l'importanza del progetto è stata recentemente anche una pubblicazione della Commissione economica per l'Europa della Nazioni Unite: Casa alla Vela è stata infatti inserita tra le 11 buone pratiche a livello europeo nel settore delle politiche sociali.

In questa casa speciale si mischiano convivenza attiva, aiuto reciproco, solidarietà, risparmi e decrescita dei consumi: è proprio per questo che l'assessore provinciale Donata Borgonovo Re ha parlato di Casa alla Vela come esempio di “piccola rivoluzione culturale”. Gli stessi vertici di Sad al momento dell'inaugurazione sottolinearono inoltre come Casa alla Vela potesse permettere importanti risparmi di risorse pubbliche.



Homefull – Il progetto-pilota finanziato dalla Regione Lazio si concentra invece su anziani e giovani migranti: in questo caso i primi accolgono i secondi nelle proprie case. Entro giugno saranno attivati 5 percorsi di cohousing della durata di tre mesi: l'obiettivo – spiegano i responsabili – è “coniugare le necessità degli anziani in condizione di solitudine e quelle dei giovani migranti giunti in Italia privi di una rete familiare e in carico ai servizi sociali comunali”. L'iniziativa, realizzata dalla cooperativa sociale “Programma Integra” in partnership con Meta onlus, è indirizzata ad anziani residenti a Roma e migranti con regolare permesso di soggiorno: “Il progetto – si legge sul sito di Programma Integra – prevede un rimborso spese mensile per l'anziano che ospiterà il giovane migrante e un contributo di frequenza per i giovani migranti che accederanno alla formazione”.

Adattato da www.ilfattoquotidiano.it

ATTIVITÀ 4

(...../8)

Legga attentamente il seguente testo tratto da un manuale sui fiori di Bach, un famoso rimedio omeopatico, e gli enunciati con risposta a scelta multipla. Segni, **nel foglio delle risposte**, l'opzione corretta (☐a, ☐b o ☐c), come nell'esempio 0.

Edward Bach

Ogni luogo ha i suoi colori, i suoi profumi, le sue vibrazioni, e il luogo che ci vede nascere lascia un'impronta sulla nostra vita... Edward Bach nacque il 24 settembre del 1886 a Moseley, un villaggio immerso nella verde campagna del Galles, in Inghilterra. Curioso e introverso, il piccolo Edward amava perdersi in silenzio nell'osservazione della natura che lo circondava, e ci piace pensare che fin da allora restasse come in ascolto delle voci misteriose degli alberi, dei fiori, dei mille ruscelli che ancora oggi solcano la sua terra. Voci che gli parlavano di equilibrio, di serenità e bellezza.

La decisione di fare il medico, di occuparsi delle sofferenze altrui, fu precocissima. Studiò nella vicina università di Birmingham, si laureò nel 1912 e iniziò la sua pratica clinica a Londra. I primi anni di lavoro furono caratterizzati da un grandissimo desiderio, che non l'abbandonò mai, di andare oltre, sperimentando nuove strade. Il bambino curioso era diventato un adulto che continuava a osservare il mondo e a porsi mille domande, senza perdersi d'animo anche quando non trovava le risposte.

Il giovane medico pensava che la medicina tradizionale fosse una scienza incapace di prendere in considerazione l'essere umano nella sua interezza. L'uomo non è una macchina, con ingranaggi che vanno lubrificati o sostituiti, bensì un essere complesso in cui la mente e il corpo non possono essere separati, in cui ogni singolo apparato rimanda a tutto il resto. Ogni uomo ha una storia, emozioni, sensazioni, sogni e bisogni che non possono essere ignorati. Eppure l'attenzione dei colleghi e del mondo accademico era sempre e soltanto rivolta alla malattia. Per Bach non c'erano dubbi: quello che andava curato era l'essere umano nella sua complessità. Non era sufficiente di accontentarsi di rimuovere i sintomi.

Dopo un anno di pratica nel reparto di chirurgia dell'ospedale dell'University College di Londra, il giovane Bach decide di passare all'immunologia. I suoi studi lo portarono a scoprire, nello stomaco di alcuni ammalati cronici, un tipo particolare di batteri quasi assenti nello stomaco delle persone sane. Alla fine di questa ricerca riuscì a produrre un vaccino che ebbe degli ottimi risultati. Totalmente preso



dai suoi studi, Bach si curava poco della propria salute. Questo potrebbe apparire un controsenso, ma non è raro, studiando la vita di grandi personaggi, scoprire in loro quegli errori che poi avrebbero riconosciuto e corretto.

Nel luglio del 1917, dopo anni di lavoro reso ancora più duro dall'immane tragedia della prima guerra mondiale, Edward Bach viene operato d'urgenza. La diagnosi è terribile: gli danno tre mesi di vita. Di fronte alla prospettiva di una morte imminente, Bach reagì come qualsiasi altro essere umano: cadde in una profonda depressione dalla quale riemerse attingendo a energie inaspettate. Se proprio doveva morire, non c'era più tempo da perdere: aveva così tante cose da fare, doveva imparare, sperimentare. Si buttò a capofitto nel lavoro. Trascorsero tre mesi, quattro, cinque... I suoi colleghi lo guardavano stupefatti. Non solo era ancora vivo, ma le analisi cliniche non lasciavano dubbi: la sua malattia stava regredendo. Bach scoprì su se stesso che l'energia prodotta da una grande passione era in grado di sconfiggere qualsiasi malanno. Fu così che quella che si era presentata come una tragedia divenne il punto di partenza per le sue nuove, fondamentali ricerche, che avrebbero portato, anni dopo, all'identificazione dei suoi famosi rimedi: gli ormai famosi fiori di Bach che, ognuno con la propria specificità, mirano tutti a restituire energia al corpo e alla mente.

Le sue intuizioni però non riuscivano ancora a trovare la strada per diventare pratica clinica concreta. Fondamentale fu la lettura di *Organon* di Samuel Hahnemann, padre fondatore dell'omeopatia. Grazie all'omeopatia Bach arrivò alla preparazione dei cosiddetti "nosodi", cioè dei rimedi che hanno ancora oggi una larga applicazione in omeopatia, soprattutto nella cura di alcune malattie croniche. Proseguendo in questi studi divise i batteri responsabili di queste malattie in sette gruppi, e fedele all'idea originaria di mettere il paziente al centro della ricerca, cominciò a studiare le caratteristiche comuni nelle persone che avevano bisogno dello stesso "nosode". Ne risultarono sette diversi profili psicologici. Bach cominciò allora a porsi una domanda rivoluzionaria per l'epoca: e se fosse stata l'indole, lo stato d'animo, a provocare la malattia? Questa domanda poneva le basi per i suoi successivi studi, quelli che avrebbero portato all'identificazione dei suoi straordinari fiori di Bach. Decise quindi di abbandonare il suo studio medico di Londra per dedicarsi completamente alla ricerca di un nuovo metodo di cura, totalmente incentrato sullo studio dell'animo umano.

Adattato da Scilla Di Massa e Vincenzo Perrone, Fiori di Bach per curare, Demetra, Firenze-Milano 2002